

SERVOLA

In Amministrazione Straordinaria

SERVOLA S.p.A.
in Amministrazione Straordinaria

RELAZIONE FINALE

**dell'esecuzione del programma, integrativo di quello approvato
per la Procedura madre Lucchini SpA ai sensi del D.L. 347/2003**

Piombino, 16 novembre 2016

INDICE

1. PREMESSA E INFORMAZIONI GENERALI	
1.1 Premessa	2
1.2 Iter autorizzativo	2
1.3 Stabilimenti di Trieste e Lecco	4
1.4 Brevi cenni sulle principali vicende societarie	4
2. LE CAUSE DELL'INSOLVENZA	
2.1 I fattori della crisi	7
2.2 I dati degli ultimi bilanci	7
2.3 La continuità aziendale	8
3. LA GESTIONE SERVOLA NELL'AMBITO DELL'A.S. LUCCHINI	
3.1 La ricerca di un partner industriale	10
3.2 Il contratto di affitto	11
3.3 La decisione del GSE sulla risoluzione anticipata della convenzione CIP6	11
3.4 Accordi Servola – Elettra Produzione	12
3.5 L'Accordo di Programma	14
3.6 L'Autorizzazione Integrata Ambientale	15
3.7 La gestione unitaria dell'insolvenza nell'ambito del Gruppo Lucchini	16
4. PROCESSO DI VENDITA	
4.1 Premessa	19
4.2 La procedura di vendita	19
4.3 Svolgimento della procedura di vendita	21
4.4 L'offerta di Siderurgica Triestina (ST)	23
5. TERRENI E FABBRICATI DI LECCO	26
6. ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO	29
7. COSTI DELL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, STATO PASSIVO E PREVISIONE DISPONIBILITA' DI CASSA	35

CAPITOLO 1**PREMESSA E INFORMAZIONI GENERALI****1.1 Premessa**

Le informazioni relative alla esecuzione del programma di Servola SpA in AS sono riportate nelle relazioni Trimestrali di Lucchini SpA in AS, così come quelle relative a Lucchini Servizi srl in AS, in quanto *“la gestione unitaria dell’insolvenza nell’ambito del gruppo, in quanto idonea ad agevolare, per i collegamenti di natura economica o produttiva esistenti tra le (...) imprese, il raggiungimento degli obiettivi della procedura”* (v. art. 81, comma 2, della Prodi Bis richiamato dall’art. 3 della Legge Marzano). Circostanze queste che, come meglio vedremo nel prosieguo, hanno portato lo scrivente a ritenere preferibile, come consentito dal comma 3 *bis* dell’art. 3 della Legge Marzano, la redazione di un programma unitario per Lucchini, Lucchini Servizi e Servola. Ovviamente tenendo separate le masse passive e gli attivi realizzati.

Si premette che Servola Spa (controllata totalitaria da Lucchini) non svolgeva attività industriale ma era proprietaria di impianti, immobili e macchinari degli stabilimenti di Trieste (località Servola) e di Lecco (località Caleotto) affittati a Lucchini SpA che li gestiva, come meglio specificato in seguito. La liquidazione di tali immobili era quindi soggetta al vincolo della conduzione imprenditoriale da parte di Lucchini SpA con la necessità di cedere congiuntamente il ramo di azienda Lucchini Trieste e Lecco e gli immobili di proprietà di Servola. Secondo il Programma di cessione dei complessi aziendali redatto in maniera unitaria tra Lucchini spa in AS, Sideris SA, Lucchini Servizi srl in AS, Servola Spa in AS, gli obiettivi di cui all’art 27 DL 270/99 sono stati conseguiti come risulta dalla relazione finale redatta ai sensi dell’art 61 dello stesso DL 270/ 99 per Lucchini SpA in AS. Servola, infatti, come si dirà, ha venduto tutte le sue attività.

1.2 ITER autorizzativo

Con decreto in data 21.12.2012, il Ministro dello Sviluppo Economico ammetteva la società Lucchini SpA (**“Lucchini”**) alla Procedura di Amministrazione Straordinaria di cui alla Legge Marzano, nominando, quale Commissario Straordinario (**CS**), lo scrivente Dott. Piero Nardi. Con successiva sentenza in data 7.1.2013 (depositata in data 9.1.2013) il Tribunale di Livorno dichiarava lo stato di insolvenza di Lucchini ai sensi e per gli effetti di cui al primo comma dell’art. 4 della Legge Marzano.

Avvalendosi della facoltà prevista dal terzo comma dell'art. 3 della Legge Marzano, lo scrivente CS ha poi richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico l'ammissione di Servola SpA alla Procedura di Amministrazione Straordinaria di cui alla Legge Marzano, presentando al competente Tribunale di Livorno contestuale istanza per la dichiarazione dello stato di insolvenza di tali società¹.

Servola è stata ammessa alla Procedura di Amministrazione Straordinaria con decreto MISE in data 18.2.2014 ed è stata successivamente dichiarata insolvente dal Tribunale di Livorno con sentenza in data 12 marzo 2014.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 85 della Prodi Bis (giusto art. 8 della Legge Marzano) il Ministro dello Sviluppo Economico ha nominato lo scrivente Dott. Piero Nardi quale CS di Servola ed ha confermato come Comitato di Sorveglianza quello di Lucchini SpA in AS.

Occorre qui rilevare che il Programma di Cessione dei complessi aziendali di Lucchini fu presentato al Ministero dello Sviluppo Economico in data 9.9.2013 e fu autorizzato con decreto in data 6.11.2013.

Il Programma di Cessione della Lucchini riporta nel capitolo 7, relativo ai "complessi da recuperare", la descrizione del complesso aziendale di Trieste e nel capitolo 13.5 le modalità di cessione che di fatto prevedevano la cessione delle azioni di Servola in bonis, assieme al ramo di azienda Trieste in capo a Lucchini. La gestione del complesso aziendale di Trieste era attribuita da Servola a Lucchini con vari contratti di affitto, tra cui quello relativo agli impianti, immobili e macchinari che era scaduto il 31.12.2013. Lucchini era proprietaria solo di alcuni macchinari e attrezzature marginali, presenti nello stabilimento di Servola.

Alla luce dell'attrazione di Servola alla procedura di Amministrazione Straordinaria il Commissario ha presentato una integrazione al Programma autorizzato di Lucchini, ai sensi dell'art 60 del DLgs 270/1999, per la variazione di quanto previsto nei suddetti capitoli 7 e 13 relativamente alla controllata Servola e allo stabilimento di Trieste.

In data 20 marzo il MISE ha autorizzato la modifica del piano di cessione "*dei complessi di Lucchini spa in AS*" già autorizzato in data 6 novembre 2013, relativamente al ramo di azienda di Trieste e sempre in pari data ha autorizzato l'esecuzione il programma di natura **liquidatoria** della Servola SpA in As integrativo di quello approvato per la procedura madre Lucchini SpA.

¹ Il terzo comma dell'art. 3 della Legge Marzano dispone che "quando ricorrono le condizioni di cui all'art. 81 del D.Lgs. [8.7.1999] n. 270 [la "Prodi Bis"], il CS può richiedere al Ministro delle Attività Produttive [oggi Ministro dello Sviluppo Economico] l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria di altre imprese del gruppo, presentando contestuale ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza al Tribunale che ha dichiarato l'insolvenza dell'impresa di cui all'art. 2, comma, 1" (e, quindi, nel caso in esame, al Tribunale di Livorno che - come si è detto - ha dichiarato lo stato di insolvenza di Lucchini).

1.3 Stabilimenti di Trieste e Lecco

Per la descrizione dello Stabilimento di Trieste (proprietà Servola di impianti, terreni, fabbricati macchinari) si rinvia a quanto riportato nel capitolo 7 del Programma Lucchini, nel quale sono illustrati i seguenti argomenti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale, della quale si dirà in seguito;
- ciclo produttivo dello stabilimento e descrizione dei beni;
- possibili scenari (da intendersi modificati alla luce dell'integrazione al Programma approvata dal MISE il 20 marzo 2014 di cui al paragrafo precedente).

Per la descrizione dello stabilimento di Lecco (proprietà Servola di terreni e fabbricati) si rinvia a quanto riportato nel capitolo 6 pag 73 del Programma approvato dal Ministro il 6 novembre 2013.

1.4 Brevi cenni sulle principali vicende societarie

Servola S.p.A. ("Servola") è una società di diritto italiano, che aveva sede legale in Trieste, via di Servola 1, dove era anche localizzato lo stabilimento produttivo (lo "Stabilimento di Trieste"), composto da immobili, circa 205.000 mq di terreni e impianti.

Il capitale sociale di Servola è interamente posseduto, come detto, da Lucchini S.p.A.

L'attività di Servola, operativa nel settore siderurgico fino al 2002, è consistita successivamente e fino alla cessione dei propri assets:

- (i) nella gestione dei contratti di affitto di terreni, fabbricati e impianti dello stabilimento di Trieste e dei terreni e fabbricati di quello di Lecco stipulati con la controllante Lucchini; e
- (ii) nel carico e scarico merci in banchina, principalmente a favore della controllante Lucchini; e
- (iii) nell'acquisto dei gas siderurgici prodotti nel ciclo produttivo dello stabilimento di Lucchini di Trieste e nella successiva cessione di tali gas siderurgici a Elettra Produzione S.r.l. ("**Elettra**"), la quale a sua volta - come si vedrà meglio nel prosieguo - rivendeva l'elettricità prodotta con i gas siderurgici al GSE (Gestore dei Servizi Energetici), usufruendo dei benefici del provvedimento CIP6 del 29.4.1992, in parte riversati a Servola.

Servola non aveva dipendenti e, per lo svolgimento dell'attività portuale di cui sopra, si avvaleva del personale distaccato da Lucchini (mediamente 34 unità), mentre per la gestione amministrativa e societaria si avvaleva dei servizi resi dalla Capogruppo.

L'articolata struttura societaria, industriale e organizzativa sopra descritta nasceva dalla cessione dei rami di azienda della Servola Spa, all'interno del gruppo Lucchini, e all'esterno (Elettra), con

diversi soggetti gestori anche se il processo produttivo era nei fatti rimasto industrialmente unitario.

Il ramo di azienda di Servola presso lo Stabilimento di Trieste fu acquistato dal Gruppo Lucchini nell'ottobre 1995 dalla procedura di amministrazione straordinaria liquidatoria di Alti Forni e Ferriera di Servola S.p.A.

Negli anni successivi, Servola - che nello Stabilimento di Trieste produceva acciaio (billette) da ciclo integrale - ha poi rilevato gli stabilimenti siti in Caleotto (320 mila ton/anno di vergella) e Dolcè (100 mila ton/anno di laminati mercantili) per verticalizzare la propria produzione di billette.

Nel 2002, a causa dei costi di produzione dell'acciaio fuori mercato furono dismesse l'acciaiera e la colata continua billette.

Lo stabilimento continuò la propria attività per la sola produzione di ghisa; in mancanza dell'acciaio Servola ha poi ceduto gli stabilimenti di Dolcè e l'attività industriale di Caleotto (escluso terreni e fabbricati) a Lucchini in quanto l'alimentazione delle billette era assicurata dalle altre acciaierie del Gruppo (Sarezzo e Piombino). Nel 2002 l'attività gestionale dello stabilimento di Servola fu ceduta alla Servola Srl incorporata poi da Lucchini a far data dal 1.1 2005

Nell'attività siderurgica a ciclo integrale vengono generati dei gas (provenienti dall'altoforno, acciaiera, cokeria) con un significativo potere calorifico residuo. Tali gas opportunamente convogliati alimentano delle centrali termoelettriche (così per Piombino e per Trieste). La produzione elettrica di queste centrali viene venduta al GSE sulla rete nazionale, secondo un regime incentivato cosiddetto CIP6 ⁽²⁾. A seguito dell'avvio, nel mese di ottobre 2000, della centrale di cogenerazione di Elettra GLT S.p.A. (100% Lucchini poi ceduta ad Elettra Produzione nel novembre 2004), Servola ha potuto iniziare a valorizzare e a vendere a Elettra i gas di processo.

I contratti tra Lucchini ed Elettra erano regolati da contratti a lungo termine con durata fino al termine del CIP6 (31.12.2015 per Trieste) e prevedevano l'addebito di penali qualora il gas di processo fosse fornito in quantità inferiori ai minimi stabiliti.

In data 7.2.2012 Servola, Lucchini ed Elettra definirono un accordo con il quale, tra l'altro, Servola consolidò un debito scaduto di Elettra pari a Euro 23 milioni, concesse una dilazione maggiore a Elettra per il pagamento dei gas siderurgici (da 60 a 90 giorni) e rivide le penali da riconoscere a

² Elettra beneficiava degli incentivi per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate previsti dal Provvedimento del Comitato Interministeriale prezzi 29 aprile 1992, n. 6 ("Incentivi CIP6"); in particolare, in data 26 novembre 2001 Elettra ha sottoscritto con il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A. (cui è succeduto il GSE) la convenzione CIP6 di cessione destinata dell'energia prodotta dalla Centrale Servola ("Convenzione CIP6 Servola").

Elettra e da farsi riconoscere da Lucchini, per la mancata o insufficiente produzione e vendita di gas siderurgici. Il nuovo contratto risolse il contenzioso in atto ma diminuì la redditività della vendita dei gas di processo con oneri in capo soprattutto a Lucchini in qualità di fornitore degli stessi.

Gli incentivi CIP6 sono un importante onere che grava sulla bolletta energetica italiana. La legge 23 luglio 2009 n 99 e il successivo decreto MISE del 2 dicembre 2009 prevedono la possibilità per le società che producono energia in regime di CIP6 di risolvere anticipatamente il contratto con il GSE ricevendo in cambio un "indennizzo" calcolato tenendo conto del residuo periodo di vigenza dell'incentivo. Lucchini ed Elettra si accordarono già a fine 2012 per cogliere questa opportunità, tenuto conto della riduzione della produzione a Trieste e delle penali che avrebbero potuto maturare per mancato raggiungimento delle produzioni di energia previste dal contratto con il GSE. L'argomento sarà trattato più avanti.

Riprendendo il filo della storia societaria di Servola, con atto di cessione di ramo d'azienda in data 29.11.2002, Servola SpA cedette a Servola S.r.l., società con unico socio, interamente controllata da Lucchini, il ramo di azienda relativo all'attività di produzione di ghisa, di materiali e prodotti per la siderurgia.

Nel 2004 Servola S.r.l. è stata fusa per incorporazione nella Società Lucchini Piombino S.p.A. (controllata al 100% da Lucchini), fusa a sua volta per incorporazione in Lucchini SpA con effetti giuridici decorrenti dal 1 gennaio.2005.

All'esito della predetta cessione, Servola SpA aveva invece mantenuto:

- (i) la proprietà dello Stabilimento di Trieste;
- (ii) la proprietà degli impianti siti nel predetto Stabilimento di Trieste,
- (iii) la proprietà degli immobili e terreni dello stabilimento di Lecco;
- (iv) la titolarità delle concessioni demaniali rilasciate dall'Autorità Portuale di Trieste sulle aree in cui è situato lo Stabilimento di Trieste e sull'antistante banchina (concessioni rinnovate dall'Autorità Portuale di Trieste sino al 30 aprile 2014)
- (v) la titolarità dell'autorizzazione alle operazioni portuali ex art. 16 L. 28.1.1994, n. 84, quale terminalista del Porto di Trieste (autorizzazione rinnovata dall'Autorità Portuale di Trieste sino al 30 aprile 2014) e
- (vi) il contratto di vendita dei gas siderurgici ad Elettra e il contratto di acquisto degli stessi da Lucchini.

Come detto, lo stabilimento di Trieste era condotto in affitto da Lucchini impiegando allora circa 480 dipendenti.

Capitolo 2**Le cause dell'insolvenza****2.1 I fattori della crisi**

La controllante Lucchini, nello svolgimento della sua attività di affittuaria degli immobili e degli impianti di Servola e gestore dell'attività industriale, ha pesantemente risentito, a partire dall'esercizio 2009, della sempre più marcata crisi del mercato della ghisa e dei semiproducti. Tale crisi è stata, in estrema sintesi, determinata dai seguenti fattori di carattere congiunturale e strutturale:

- (i) aumento dei prezzi delle materie prime (quali, in primis, il minerale di ferro e il carbone necessari per la produzione di ghisa in altoforno),
- (ii) contemporanea discesa dei prezzi della ghisa per la sempre maggiore concorrenza esercitata dai produttori russi, ucraini e brasiliani,
- (iii) non competitività strutturale dell'assetto impiantistico dello stabilimento e
- (iv) continua diminuzione del valore dei gas siderurgici venduti ad Elettra, in funzione dei minori contributi " CIP 6" anche per effetto di contenimento delle tariffe operate dal GSE.

2.2 I dati degli ultimi bilanci ante Amministrazione Straordinaria

Servola di fatto aveva come unico affittuario Lucchini e quindi le perdite della gestione industriale, pur a carico di Lucchini, si sono tradotte in una forte diminuzione del valore degli impianti .

Nel bilancio al 31.12.2010, Servola effettuò una prima svalutazione delle immobilizzazioni per Euro 9,6 milioni il che determinò una perdita di esercizio pari ad Euro 11,2 milioni di euro e conseguentemente la riduzione per oltre un terzo del capitale sociale di Servola (pari allora ad euro 15 milioni). L'assemblea dei soci, chiamata ad adottare gli "*opportuni provvedimenti*" al riguardo, in data 20.7.2011 deliberò di portare a nuovo la perdita.

Dal bilancio di Servola al 31.12.2011 risultò una perdita di esercizio di Euro 1.2 milioni. La mancata riduzione della perdita dell'esercizio precedente a meno di un terzo del capitale sociale di Servola, rese necessaria l'adozione dei provvedimenti di cui al secondo comma dell'art. 2446 c.c. (riduzione proporzionale del capitale per copertura perdite).

In data 8.5.2012 il Consiglio di Amministrazione di Servola approvò una situazione patrimoniale ed economica infra-annuale al 31.3.2012 da cui risultava un utile di periodo pari a Euro 1,4 milioni di euro.

In data 8.5.2012, l'assemblea dei soci di Servola approvò il bilancio di esercizio al 31.12.2011 e - tenuto conto delle perdite portate a nuovo relative agli esercizi 2009 e 2010 (di importo complessivo pari a Euro 12,4 milioni), al netto dell'utile di periodo realizzato nel primo trimestre 2012 (pari a Euro 1,4 milioni) - deliberò la riduzione del capitale per le perdite maturate complessivamente pari a Euro 11 milioni; capitale sociale che si ridusse così ad Euro 4,1 milioni.

Dal bilancio di esercizio al 31.12.2012 (approvato nel luglio 2013) risulta un utile di circa 5 milioni di euro; tuttavia, nella Relazione sulla Gestione allegata al bilancio, il Consiglio di Amministrazione da atto che *“gli attuali presupposti della continuità aziendale si fondano essenzialmente sulle seguenti ipotesi che dovranno essere attentamente monitorate nel corso dei prossimi mesi:*

- *positiva conclusione della vicenda legata alla Elettra Produzione sulla tematica risoluzione anticipata CIP6;*
- *positiva conclusione dell'affitto del ramo d'azienda ad operatori industriali;*
- *impegno da parte del socio unico alla copertura delle perdite derivanti dall'eventuale default della Elettra Produzione e quindi nell'ipotesi di cessazione dell'attività sociale con conseguente liquidazione degli asset di bilancio”.*

2.3 La continuità aziendale

I presupposti per la sussistenza della continuità aziendale *non si sono verificati* in quanto:

- (i) il GSE condizionò la risoluzione anticipata del CIP6 alla vendita delle attività industriali di Servola, evento incerto nell'ambito di una procedura pubblica di cessione;
- (ii) l'affitto del ramo d'azienda di cui si dirà al cap 3.2) non si era concluso nel corso del 2013 e non era più possibile in quanto - per le ragioni di cui al punto (i) - doveva essere immediatamente attivata la procedura di vendita;
- (iii) i contratti di affitto stipulati tra Lucchini e Servola aventi ad oggetto gli impianti e macchinari di proprietà di Servola condotti da Lucchini (contratti che nel solo esercizio 2012 hanno generato ricavi a Servola per oltre Euro 7 milioni) erano scaduti il 31.12.2013. In pari data era scaduta anche la concessione demaniale rinnovata dall'Autorità Portuale fino ad Aprile e il processo di rinnovo dell'AIA era stato sospeso in attesa di avviare il confronto tra le Autorità Competenti e il nuovo gestore dell'attività produttiva.

Alla luce di quanto sopra (ed in particolare del venir meno del presupposto della continuità aziendale), il Consiglio di Amministrazione di Servola in data 30.1.2014 approvò una situazione patrimoniale ed economica al 30.11.2013, nella quale erano stati allineati al presumibile valore di

realizzo le immobilizzazioni tecniche e i crediti consolidati nei confronti di Elettra tenuto conto dell'avvio da parte di Elettra di una procedura ex 182 bis. Le svalutazioni apportate alle poste dell'attivo determinarono una perdita per Euro 38,3 milioni.

Da tale situazione al 30.11.2013 risultava che Servola aveva:

- (i) un patrimonio netto negativo di Euro 30,7 milioni;
- (ii) debiti netti verso la controllante Lucchini per Euro 48,4 milioni e verso terzi di Euro 0,8 milioni;
- (iii) disponibilità finanziarie per Euro 8,1 milioni, insufficienti a ripagare i debiti scaduti e correnti e a consentire la copertura di ulteriori perdite.

Inoltre, come detto, la concessione demaniale era scaduta al 31.12.2013 così come l'autorizzazione ad esercire l'attività di operatore portuale, ambedue in *prorogatio* fino al 30.4.2014. Infine era in regime di sospensione il processo di autorizzazione AIA.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto anche della intervenuta scadenza del contratto di affitto di impianti e macchinari e dei relativi incassi, la società si trovava in una situazione di insolvenza.

La situazione patrimoniale ed economica di Servola al 30.11.2013 fu trasmessa alla controllante Lucchini.

Lo scrivente Commissario presentò, come già indicato, istanza per l'ammissione della controllata Servola alla procedura di Amministrazione Straordinaria ex art. 3 legge Marzano.

CAPITOLO 3**La gestione Servola nell'ambito dell'Amministrazione Straordinaria Lucchini****3.1 La ricerca di un partner industriale**

A fronte della situazione della società e, più in generale, di tutto il gruppo Lucchini, gli amministratori di Servola e lo scrivente Commissario Straordinario hanno cercato partner industriali che consentissero il supporto finanziario dell'attività dello stabilimento di Trieste anche nelle more della procedura di vendita.

In data 17.5.2013 fu pubblicato un annuncio per sondare il mercato tramite la raccolta di manifestazioni di interesse da parte di soggetti interessati ai complessi aziendali di Lucchini.

In data 21.5.2013 pervenne la manifestazione di interesse di Finarvedi S.p.A., primario operatore siderurgico italiano, che in nome e per conto di una società da costituirsi all'uopo, si dichiarava interessato a prendere in affitto il ramo d'azienda condotto da Servola a partire dal 1.7.2013 per un massimo di 24 mesi, con l'opzione per l'acquisto di tale ramo d'azienda.

Più precisamente, l'interesse del Gruppo Arvedi riguardava il ramo d'azienda di proprietà di Lucchini (costituito dal personale e dalle autorizzazioni all'esercizio dell'attività siderurgica) e l'intera partecipazione posseduta da Lucchini in Servola, pari al 100% del capitale di quest'ultima (incluse le concessioni demaniali e marittime e tutti i beni da essa detenuti, ad eccezione degli immobili di Lecco, che sarebbero stati oggetto di cessione nell'ambito della vendita da parte di Lucchini di quello stabilimento).

Per converso, la Lucchini e Servola avevano necessità di mantenere in attività lo stabilimento e che nel corso del periodo di affitto:

- a. si sarebbe ottenuta la risoluzione del CIP6 il cui indennizzo a favore di Elettra avrebbe consentito l'incasso dei crediti vantati da Servola verso Elettra (titolare dell'incasso dell'indennizzo) per oltre Euro 31 milioni e un premio di circa Euro 16 milioni, contrattualmente pattuito con Elettra a titolo di "indennizzo"
- b. il rischio e i costi relativi alla gestione dell'azienda di Servola sarebbero stati trasferiti in buona parte al Gruppo Arvedi quale affittuario; e infine
- c. l'incasso degli importi di cui alla precedente lett. a. avrebbe consentito di "ristrutturare patrimonialmente" Servola, conferendo ad essa una dotazione finanziaria per interventi impiantistici richiesti dall'AIA e per ripristini degli impianti con investimenti non più rinviabili;

- d. preparare in tempi congrui la procedura pubblica di vendita per tener conto dell'Accordo di Programma e dei relativi impegni e benefici ivi previsti.

3.2 Il contratto di affitto

La stipula del contratto di affitto fu autorizzata in data 1.10.2013, previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza. La bozza di contratto prevedeva che la sua efficacia fosse subordinata ad una serie di condizioni, tra cui lo scioglimento della Convenzione CIP6 per Servola da parte del GSE; scioglimento che, al momento dell'autorizzazione, sembrava esclusivamente subordinato alla stipula del contratto di affitto con il Gruppo Arvedi.

Successivamente, tuttavia, il Gruppo Arvedi richiese una serie di modifiche rispetto al testo che era stato negoziato con Lucchini e Servola sia perché l'autorizzazione del GSE allo scioglimento della Convenzione CIP6 tardava ad arrivare, sia perché il Gruppo Arvedi aveva richiesto alle Istituzioni di conoscere i termini dell'Accordo di Programma con particolare riferimento agli oneri ambientali relativi allo stabilimento di Servola a carico del "pubblico".

3.3 La decisione del GSE sulla risoluzione anticipata della convenzione CIP6

Durante il periodo di negoziazione del contratto di affitto, con provvedimento del 20.12.2013, il GSE autorizzò lo scioglimento della Convenzione CIP6 relativa a Servola, ma, cosa che non fece per l'analogo provvedimento a relativo a Piombino, subordinò lo scioglimento (e quindi il riconoscimento del relativo indennizzo) all'alienazione a terzi del ramo d'azienda condotto da Servola e Lucchini e che fosse garantita la prosecuzione dell'attività siderurgica; da ultimo prevedeva di poter trattenere dall'indennizzo eventuali maggiori somme erogate nel frattempo sul prezzo dell'energia elettrica.

Nel provvedimento per Servola, indipendentemente dal momento in cui si sarebbero verificate le condizioni poste per il riconoscimento dell'indennizzo, veniva comunque congelato il termine di decorrenza al 1 gennaio 2014: slittava il termine di erogazione ma veniva fissato in maniera certa l'entità dell'indennizzo che non avrebbe più subito ricalcoli in riduzione come avvenuto per il periodo precedente conseguentemente allo slittamento dei tempi di emanazione del provvedimento.

Il provvedimento del GSE fece cambiare sostanzialmente il progetto di ristrutturazione di Servola sino ad allora perseguito; più in particolare, come visto sopra, l'indennizzo per la risoluzione della Convenzione CIP6 - che si riteneva immediatamente incassabile a seguito della stipula, in tempi

rapidi, del contratto di affitto – fu subordinato ai tempi più lunghi e all'alea della vendita e fu ridotto rispetto a quello calcolato il 30 giugno 2013.

Inoltre, l'allungamento dei tempi della risoluzione, determinava ulteriori oneri a carico di Lucchini e Servola derivanti dal dover proseguire l'esercizio dello stabilimento.

3.4 Accordi Servola – Elettra Produzione

Il Provvedimento GSE di cui al punto precedente rese necessaria una revisione dell'accordo stipulato tra Elettra, Lucchini S.p.A. e Servola il 28.3.2013 (autorizzazione MISE del 22.3.2013), per la parte relativa alla centrale di Elettra sita nello stabilimento di Trieste. L'accordo disciplinava i Crediti e Debiti reciproci e le modalità di ripartizione dell'indennizzo per la risoluzione del CIP6 all'epoca prevista per fine giugno 2013 (l'importo dell'indennizzo considerata la tempistica allora prevista per ottenere il provvedimento di risoluzione dal GSE era significativamente più elevato). Intanto Elettra aveva avviato il percorso per un accordo con i creditori ai sensi dell'art 182 bis della Legge Fallimentare.

Il nuovo accordo tra Servola ed Elettra, integrativo e modificativo del precedente (accordo di aggiornamento) era finalizzato a disciplinare i rapporti tra Elettra e Servola nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2014, dividendo in modo il più possibile paritario le conseguenze derivanti dalla retrodatazione al 1 gennaio 2014 dell'auspicata risoluzione della convenzione CIP6 relativa alla centrale Elettra.

Elettra e Servola hanno quindi negoziato e firmato in data 21.05.2014 un "Accordo di Aggiornamento" in cui si era previsto l'impegno di Servola:

- a cedere ad Elettra le quote di CO2 correlate al consumo di gas siderurgico proveniente dallo stabilimento di proprietà di Servola e farsi carico della Trattenuta Differenziale CIP6 fino ad un massimo di 548.000 Euro;
- a corrispondere un contributo ad Elettra atto a coprire il 50% dell'EBITDA, se negativo, derivante dalla gestione della centrale elettrica di Servola a fronte della rinuncia da parte di Elettra a ulteriori penali per "mancati volumi 2014" e "efficienza 2014" che Servola avrebbe dovuto pagare ad Elettra e il cui ammontare fino al mese di giugno 2014, era stimabile in circa 11 milioni di Euro;

Le parti inoltre concordarono una revisione dei rapporti commerciali di fornitura tra Servola ed Elettra per i gas, fluidi e vapore con il presupposto che dette forniture avessero impatto economicamente nullo per entrambe le società.

Lo slittamento del provvedimento del GSE ha poi avuto importanti riflessi di natura finanziaria in considerazione che, come detto, Elettra aveva nel frattempo in corso le trattative con i suoi principali creditori (n. 4 banche e Servola) per la ristrutturazione del proprio debito finalizzate alla stipula di due accordi di ristrutturazione ex art. 182**bis** L.F. da presentare al competente Tribunale di Milano ai fini dell'omologa.

Servola vantava nei confronti di Elettra crediti commerciali (al netto dei crediti vantati da Elettra nei confronti di Servola legittimamente compensabili ex art. 56 Legge Fallimentare) pari a complessivi Euro 26.814.052, parte dei quali già oggetto dell'accordo stipulato tra Elettra, Lucchini e Servola il 28.3.2013 e di cui, se il provvedimento del GSE fosse arrivato nei tempi previsti, si era ipotizzato l'incasso totale.

Data l'incertezza del provvedimento del GSE, la necessità inderogabile di Elettra di addivenire all'omologa di un accordo ex 182 bis e, dall'altra parte per Servola, la necessità di evitare il rischio della perdita totale o parziale dei propri crediti commerciali nonché della finanza aggiuntiva derivante dalla risoluzione del CIP6, le parti hanno siglato in data 21.5.2014 un accordo di ristrutturazione del debito di Euro 26.814.052 di Elettra nei confronti di Servola in cui era previsto:

- (i) il pagamento da parte di Elettra del 50,39% dei crediti commerciali di Servola (pari ad Euro 13.514.052) in n. 3 rate (maggio, giugno e dicembre 2014);
- (ii) Il pagamento di Elettra dei nuovi crediti commerciali in corso di maturazione nel 2014;
- (iii) la rinuncia da parte di Servola alla restante parte dei crediti commerciali nei confronti di Elettra (pari ad Euro 13.300.000) sospensivamente condizionata all' "Omologazione" dell'Accordo di Ristrutturazione del Debito verso Servola e dell'accordo di ristrutturazione del debito di Elettra verso le banche;
- (iv) a fronte della rinuncia (condizionata) da parte di Servola ai crediti per Euro 13.300.000, la rinuncia da parte di Elettra alle "penali per mancati volumi 2014" e alle "penali efficienza 2014", stimabili, come detto, in circa 11 milioni di Euro;
- (iv) l'impegno di Elettra, qualora fosse addivenuta alla definitiva risoluzione del CIP6 e GSE avesse erogato il Corrispettivo previsto, a pagare a Servola un importo pari ad Euro 13.300.000 e un importo pari al 18,28% del Corrispettivo CIP6 al momento stimabile in circa Euro 8.678.900, oltre IVA, al lordo della Trattenuta Differenziale CIP6 di cui sopra.

In altri termini, se Servola fosse stata ceduta ad un soggetto terzo che si fosse impegnato a proseguire l'attività siderurgica, Servola avrebbe di fatto incassato tutti i propri crediti commerciali, il premio derivante dall'indennizzo GSE per Trieste, evitato l'onere di pesanti penali

e, da ultimo, Elettra avrebbe avuto anche le risorse finanziarie per corrispondere il 18,28% del Corrispettivo che il GSE relativo a *Piombino* pari a 4.588.511 oltre a IVA.

L'operazione GSE/Elettra 182 bis è andata a buon fine rispetto a quanto sopra delineato.

3.5 L'Accordo di Programma

In data 30.1.2014 fu stipulato l'Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dei Lavori e delle Politiche Sociali, il Ministero per la coesione territoriale, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A. (prevista la firma da parte dell'Autorità Portuale di Trieste) per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali, portuali e del recupero ambientale nell'area di crisi industriale complessa di Trieste.

L'Accordo di Programma, tra l'altro, prevedeva il trasferimento dello stabilimento di Trieste da parte del Commissario Lucchini ad un soggetto selezionato a seguito di apposita procedura di evidenza pubblica, nella quale fossero indicati:

- gli interventi di messa in sicurezza a carico dell'aggiudicatario previsti dall'Accordo di Programma;
- i contenuti del progetto di reindustrializzazione del sito della Ferriera di Servola, come definito nell'Accordo di Programma;
- quale condizione di ammissibilità dell'offerta, la presentazione di:
 - o dichiarazione di adesione all'Accordo di Programma,
 - o progetto di messa in sicurezza del sito, secondo quanto definito nell'Accordo di Programma,
 - o proposta di reindustrializzazione e di sviluppo economico del sito coerente con le indicazioni dell'Accordo di Programma.
 - o Impegno ad attuare le prescrizioni per ottenere l'AIA (Lucchini eserciva l'attività industriale in sospensione del rilascio della autorizzazione integrata ambientale in attesa dell'individuazione del nuovo operatore).

Il costo per gli interventi a carico dell'acquirente fu stimato in almeno 10 milioni di euro.

3.6 L'Autorizzazione Integrata Ambientale

Per quanto riguarda l'Autorizzazione Integrata Ambientale e i relativi impegni, si riporta quanto indicato nell'Accordo di Programma:

"Interventi di massima necessari al rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'articolo 29 - octies del decreto legislativo n. 152 del 2006:

1. Fermi gli interventi necessari al rispetto delle migliori tecniche disponibili così come definite dalla Decisione 28 febbraio 2012, n.2012/135/UE (conclusioni sulle migliori tecniche disponibili), si indicano in maniera non esaustiva alcuni degli interventi già individuati, suddivisi per area di intervento, fatte salve le ulteriori prescrizioni impartite dalla conferenza di servizi deputata all'espressione in merito al rinnovo dell'AIA:

a) cokeria:

- revamping completo e automazione delle operazioni della cokeria, con particolare attenzione alla captazione completa delle emissioni diffuse e sistema di trattamento dedicato;*
- captazione localizzata delle polveri nei punti di trasferimento del coke;*
- adeguamento altezza della torre di spegnimento e tamponamento parziale del basamento;*

b) altoforno:

- revamping completo del 1° altoforno, con particolare attenzione alla captazione completa delle emissioni diffuse e sistema di trattamento dedicato;*
- rifacimento completo della torre di granulazione della loppa;*

c) agglomerato

- captazione localizzata in corrispondenza del rompizolle;*

d) logistica:

- pavimentazione, confinamento e copertura delle aree di messa a parco;*
- pavimentazione di tutte le strade interne dello stabilimento;*
- adozione di sistemi di contenimento delle polveri durante le fasi di scarico navi;*

e) acque:

- captazione e depurazione delle acque meteoriche.*

2. Le Parti prendono atto che il rinnovo dell'AIA potrà essere disposto solo a favore del soggetto selezionato dal Commissario straordinario per cui i termini del procedimento per il rinnovo, attualmente in corso, vanno sospesi e rideducono dalla data di presentazione della documentazione di cui al comma 1.

3. L'AIA dovrà indicare i tempi di esecuzione degli interventi di cui al comma 1, da ultimare comunque entro la scadenza dell'AIA. come rinnovata.
4. Ai fini della continuazione dell'attività, di cui all'ultimo periodo dell'articolo 29 octies del decreto legislativo n. 152 del 2006, la Regione potrà imporre al gestore prescrizioni atte a contenere nei limiti di legge le emissioni, all'interno e nelle aree limitrofe allo stabilimento siderurgico, anche mediante temporanee limitazioni dell'attività produttiva, qualora tale misura sia ritenuta necessaria, anche in via precauzionale, per la tutela della salute pubblica."

Il costo di tali interventi fu calcolato in almeno 15 milioni di euro.

3.7 La gestione unitaria dell'insolvenza nell'ambito del Gruppo Lucchini

L'ammissione di Servola alla procedura di Amministrazione Straordinaria e, più in generale, la gestione unitaria dell'insolvenza nell'ambito del Gruppo Lucchini risultarono opportune ai fini del raggiungimento degli obiettivi della procedura di amministrazione straordinaria stante la delibera del GSE e la necessità di assunzione di impegni derivanti dall'accordo di programma e dall'AIA.

L'ammissione di Servola alla procedura di Amministrazione Straordinaria di cui alla Legge Marzano, ferma restando la separazione delle masse attive e passive di Lucchini e Servola, consentì :

- (i) allo scrivente Commissario Straordinario di riunire sotto una gestione unitaria tutte le attività relative al sito produttivo di Trieste facenti capo in parte a Lucchini e in parte a Servola e procedere conseguentemente alla cessione congiunta di tali attività, proponendo in tal modo al mercato un "pacchetto" unitario e semplificato;
- (ii) all'acquirente di beneficiare di quanto previsto nell'Accordo di Programma sottoscritto dagli Enti Pubblici il 31.1.2014, previa assunzione degli impegni ivi previsti a carico dell'impresa beneficiaria;
- (iii) di soddisfare la richiesta del GSE (cessione dell'attività produttiva di Trieste) ed incassare i crediti vantati verso Elettra, come sopradetto;
- (iii) di elidere i rilevanti rapporti di debito - credito allora intercorrenti fra Servola e la sua controllante Lucchini, anche ai sensi del 2497 quinquies del c.c.

Il tutto con conseguente incremento delle possibilità di successo della procedura di amministrazione straordinaria (con particolare riferimento ai benefici sul piano occupazionale).

Tenuto conto degli impegni finanziari per AIA e AdP (a carico dell'acquirente ma conteggiati "negativamente" nei valori dei beni ceduti) e all'andamento negativo della gestione, i valori degli assets di proprietà di Servola subirono un forte ridimensionamento.

La gestione di Lucchini delle attività nello stabilimento di Trieste continuava a realizzare risultati negativi anche durante l'Amministrazione Straordinaria, in conseguenza di una struttura industriale inadeguata rispetto al mercato corrente, con gli effetti negativi anche sui conti/valori di Servola.

Inoltre, la situazione di crisi della società aveva aumentato l'assorbimento delle risorse finanziarie per il capitale circolante; le tempistiche, già lunghe dal momento dell'esborso per gli acquisti delle materie prime all'incasso dei crediti, peggiorarono con l'ingresso nella Procedura di Amministrazione Straordinaria per la richiesta di pagamenti anticipati da parte dei fornitori internazionali di materie prime.

Al fine di rappresentare in estrema sintesi la situazione dello Stabilimento di Trieste, è utile riportare l'andamento del margine operativo lordo ("MOL"), da cui si evince che la struttura industriale, che negli anni fino al 2008 ha consentito di realizzare ancora risultati positivi, non ha potuto adattarsi alle mutate condizioni di mercato ed ha prodotto risultati fortemente negativi.

M€	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
MOL	6,3	11,1	-8,0	-4,7	-13,3	-46,1	-50,2	-22,9

In particolare, la gestione degli ultimi anni è gravata da ulteriori perdite originate dagli oneri derivanti dai contratti di vendita dei gas siderurgici, fortemente influenzati dai minori volumi venduti, dalla progressiva riduzione degli incentivi CIP6 e dalla minore competitività del proprio prodotto finito (ghisa) sul mercato, stante la forte concorrenza dei produttori a basso costo dell'est Europa e Brasiliani. Inoltre l'impossibilità di avviare i notevoli investimenti richiesti dall'AIA e dalle condizioni degli impianti ha comportato pratiche operative costose e la riduzione dei volumi di produzione con riflessi negativi sul conto economico.

Questa situazione portò a perdite con progressivo assorbimento di risorse finanziarie.

La ristrutturazione industriale, per rendere Servola redditizia, avrebbe richiesto l'impiego di ingenti risorse finanziarie per investimenti dal ritorno economico e finanziario incerto e di difficile reperimento sia presso il sistema creditizio, sia presso il mercato dei capitali di rischio.

L'andamento negativo del 2012 proseguì anche per il 2013 con rilevante assorbimento di risorse finanziarie non più sostenibili dalla Amministrazione Straordinaria. Inoltre la mancanza della AIA e delle concessioni, i cui rinnovi venivano rimandati in attesa del nuovo proprietario, impoverivano i contenuti dei rami di azienda e rendevano più difficile la cessione dei complessi Lucchini-Servola. Da qui la necessità di accelerare il processo di vendita mantenendo la attività produttiva al minimo

tendo conto della valorizzazione dei gas industriali. In caso che non fosse stata ceduta si sarebbe dovuto chiudere lo stabilimento minimizzando così il consumo delle risorse finanziarie della Procedura.

Capitolo 4**Processo di Vendita****4.1 Premessa**

I tempi della procedura di cessione avrebbero dovuto essere molto rapidi. Infatti, nel mese di febbraio 2014 era prevista la fermata dell'Altoforno di Servola per manutenzione straordinaria non più rinviabile per motivazioni ecologiche e di sicurezza. Tale manutenzione fu ridotta al minimo posticipando i tempi di riavvio dell'altoforno. L'attività della cokeria fu rallentata al fine di limitare gli esborsi finanziari. Il personale in esubero usufruì della CIGS come previsto dalle procedure di Amministrazione Straordinaria.

Qualora le procedure Lucchini e Servola non avessero ricevuto offerte vincolanti per l'acquisto del complesso aziendale di Servola, la fermata degli impianti si sarebbe trasformata in definitiva chiusura. In questo caso gli impianti, macchinari, terreni e fabbricati sarebbero stati classificati come "beni non funzionali" alla attività industriali e dismessi secondo procedure ad evidenza pubblica con nessun recupero per la Procedura tenuto conto degli oneri ambientali legati allo smantellamento degli impianti.

4.2 La procedura di vendita

Con decreto MISE del 26.3.2014 viene autorizzata l'avvio della procedura di vendita del complesso aziendale di Trieste facente capo a Lucchini SpA in AS e Servola SpA in AS, composto essenzialmente da :

- a) complesso immobiliare di proprietà di Servola;
- b) macchinari, impianti, attrezzature, prodotti ausiliari fissi e mobili, arredi, suppellettili autovetture, automezzi e altri beni mobili di proprietà Lucchini e/o Servola per l'esercizio delle attività del Complesso aziendale Trieste;
- c) marchio Servola;
- d) crediti di Servola nei confronti di Elettra Produzione pari ad euro 22 milioni.

Al fine di dare pubblicità alla procedura di vendita e di raccogliere manifestazioni di interesse, l'autorizzazione ministeriale prevedeva la pubblicazione di un invito a manifestare interesse per l'acquisto del Complesso Aziendale di Trieste

Il Commissario Straordinario avrebbe proceduto quindi all'analisi delle manifestazioni di interesse e avrebbe consegnato ai soggetti che avevano presentato manifestazione di interesse e ritenuti

attendibili i documenti relativi al disciplinare di gara compreso l'*Information Memorandum* e una o più management presentation.

Come espressamente previsto dall' *"Accordo di programma"* le offerte per l'acquisto del Complesso Aziendale di Trieste dovevano pervenire da soggetti in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. 252*bis*, commi 4 e 5, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 e, fermi gli ulteriori requisiti indicati alle pagine 7-9 del Disciplinare di Gara, dovevano, quale condizione di ammissibilità:

a) essere corredate da:

- (i) un piano industriale (da redigersi in stretta conformità con le indicazioni dell' Accordo di Programma) contenente la descrizione della proposta di reindustrializzazione e di sviluppo economico del Complesso Aziendale di Trieste;
- (ii) un progetto di messa in sicurezza del Complesso Aziendale di Trieste (da redigersi anch'esso in stretta conformità con le indicazioni dell'Accordo di Programma);
- (iii) un piano finanziario che evidenzi, grazie anche alle risorse rivenienti dall'incasso di una parte dei crediti vantati da Servola che saranno trasferiti all'acquirente dalla Procedura di Amministrazione Straordinaria di Servola, la disponibilità da parte dell'offerente di mezzi finanziari adeguati per sostenere i piani di cui ai precedenti punti (i) e (ii);

b) contenere l'espressa dichiarazione, per il caso di aggiudicazione, di adesione al sopra citato Accordo di Programma;

c) contenere l'espresso impegno dell'offerente, per il caso di aggiudicazione, a:

- (i) sottoscrivere gli accordi di programma ex art. 252*bis* DLgs.3.4.2006, n. 152 che seguiranno l'Accordo di Programma;
- (ii) dar corso, a proprio carico, anche utilizzando le risorse rivenienti dall'incasso di una parte dei crediti vantati da Servola verso Elettra che sarebbero trasferiti all'acquirente dalla Procedura di Amministrazione Straordinaria di Servola, e a tutti gli interventi di messa in sicurezza del Complesso Aziendale di Trieste e, più in generale, del sito su cui esso insiste previsti dagli accordi ex art 252 bis (DLgs 152/2006)

Come espressamente previsto nel Disciplinare di Gara, in ossequio a quanto previsto dall'art. 63 D.Lgs. 270/1999 (applicabile in forza del rinvio di cui all'art. 8 della Legge Marzano) e alle direttive ricevute dal Ministero dello Sviluppo Economico, il Commissario Straordinario avrebbe esaminato, con l'assistenza dei propri consulenti, le offerte pervenute tenendo conto, oltre che delle caratteristiche industriali e dell'affidabilità dell'offerente anche dei seguenti ulteriori parametri:

- a) conservazione da parte dell'offerente dell'integrità e dell'omogeneità dell'attività oggetto di cessione nonché delle sinergie operative e commerciali esistenti;
- b) prezzo offerto;
- c) garanzie prestate dall'offerente con riferimento alla prosecuzione delle attività imprenditoriali e al mantenimento dei livelli occupazionali;
- d) in linea generale, sarebbe stata preferita l'offerta che avesse offerto il temperamento migliore tra (i) prospettive industriali ed occupazionali e (ii) prospettive di soddisfazione dei creditori.

4.3 Svolgimento della procedura di vendita

Giusta l'autorizzazione MISE del 26 marzo 2014, tra il 28 marzo 2014 ed il 3 aprile 2014 lo scrivente Commissario Straordinario ha pubblicato sulla stampa un invito a manifestare interesse per l'acquisto del *Ramo Lucchini Trieste e dei Beni, autorizzazioni e crediti facenti capo a Servola*.

Come indicato nel disciplinare di gara:

- a) l'acquirente avrebbe dovuto in ogni caso utilizzare le risorse rivenienti dall'incasso dei crediti Servola esclusivamente:
 - (x) in via prioritaria, per finanziare l'effettuazione delle attività e degli interventi necessari per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e/o per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale nonché degli interventi di messa in sicurezza dei beni (quali, *in primis*, gli impianti) compresi nel Ramo Lucchini Trieste e nei Beni e Autorizzazioni Servola che saranno previsti in tale sede; e
 - (y) in subordine (e per il caso in cui residuino risorse), per finanziare l'effettuazione delle attività e degli interventi previsti a carico del privato incolpevole dall' "Accordo di programma per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale dell'area di crisi industriale complessa di Trieste" (l' "Accordo di Programma Trieste") stipulato il 30.1.2014 e dall'accordo ex art. 252bis D.Lgs. 152/2006 che seguirà l'Accordo di Programma Trieste; ovvero
 - (z) per finanziare l'effettuazione degli ulteriori interventi di riconversione e/o ristrutturazione degli impianti compresi nel Ramo Lucchini Trieste e nei Beni e Autorizzazioni Servola che risultino comunque opportuni al fine di garantire la prosecuzione delle attività imprenditoriali per almeno due anni dalla data dell'atto notarile di cessione;
- b) Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse fu fissato per il 21 aprile 2014. Entro il suddetto termine pervennero allo scrivente Commissario Straordinario due

manifestazioni di interesse per l'acquisto del Ramo Lucchini Trieste e dei beni, autorizzazioni e crediti Servola da parte della società Enertech LCC e da parte di Siderurgica Triestina (ST) del gruppo Arvedi.

La società Enertech LCC, che dalle visure inviate risultava avere qualche migliaio di dollari di capitale, si è presentata attraverso il managing director Hamied Keiarishi nato in Olanda nel 1974. Enertech sosteneva di agire per nome e per conto della società cinese Cntic Corp.

Solo successivamente alla presentazione della manifestazione di interesse, arrivata incompleta, sono arrivati: (i) i bilanci degli ultimi tre esercizi di Cntic Corp redatti in lingua cinese; (ii) una lettera del rappresentante a Mosca di Cntic nella quale si dava conto di un generico legame con Enertech.

La società è stata esclusa dalla procedura di vendita.

Le ragioni dell'esclusione, in coerenza con quanto previsto sia dal bando che dal disciplinare, risiedevano nelle seguenti circostanze: non erano ammessi intermediari (Enertech), inoltre sebbene fosse stata concessa a tutti una settimana in più per fornire la documentazione prevista dal disciplinare, Enertech/Cntic presentarono una documentazione scarsa, di impossibile lettura (in cinese) e supportata da un livello di rappresentanza (il rappresentante di Cntic a Mosca) ritenuto inadeguato.

- c) rimase unico proponente in possesso requisiti richiesti la Siderurgica Triestina S.r.l. ("ST "), società interamente controllata da Finarvedi S.p.A.;
- d) esaurita l'attività di *due diligence*, nel corso della quale si sono tenuti anche una serie di incontri con i rappresentanti e i legali di Siderurgica Triestina, con lettera in data 10 luglio 2014 lo scrivente Commissario Straordinario invitò Siderurgica Triestina a inviare la propria offerta vincolante presso lo studio del Notaio David Morelli di Piombino entro e non oltre le ore 18.00 (ora italiana) del 28 luglio 2014;
- f) come risulta dal verbale redatto dal Notaio David Morelli di Piombino lo studio del Notaio ha ricevuto, entro il termine di cui sopra, un plico proveniente da Siderurgica Triestina;
- g) il Commissario Straordinario ha quindi provveduto, alla presenza del Notaio, ad aprire il suddetto plico e a verificare la regolarità formale dell'offerta vincolante
- h) il Commissario Straordinario ha quindi provveduto, con l'assistenza dei propri consulenti, all'esame dell'offerta di Siderurgica Triestina.

4.4 L'offerta di Siderurgica Triestina

Valutazioni sull'affidabilità del soggetto offerente

Come si evince dalle visure presentate in occasione della presentazione della Manifestazione di Interesse, Siderurgica Triestina srl è interamente posseduta, e quindi controllata, da Finarvedi SpA. Finarvedi SpA è posseduta da Giovanni Arvedi nella misura del 84,2% e dalla moglie Luciana Adele Buschini per il restante 15,8%.

Il "core business" del Gruppo Arvedi è costituito da attività siderurgiche primarie e di trasformazione, con volumi di circa 3,36 milioni di tonnellate e un fatturato consolidato di 2.186 milioni di euro nel 2012, che danno impiego a 2.594 persone, di cui 2.165 in territorio cremonese.

Le analisi sull'affidabilità del soggetto offerente sono state effettuate sui bilanci consolidati degli anni 2010-2013 che erano stati trasmessi in occasione della presentazione della Manifestazione di Interesse. Si sintetizzano i dati più significativi relativi agli anni 2012 e 2013:

milioni di euro	2013	2012
Ricavi	2.175	2.186
MOL	183	180
Debiti finanziari netti	742	689
Patrimonio netto	366	365

L'aumento dell'indebitamento è correlato ai rilevanti investimenti effettuati nel corso del 2013

Il Piano industriale

Per quanto riguarda il piano industriale e gli impegni occupazionali, l'impegno è di assumere 380 dipendenti contro le 438 unità in forza a Lucchini/Trieste, contando di sviluppare azioni di efficienza volte a migliorare la produttività. Tale assetto viene garantito per 2 anni, ma in parallelo, nel piano industriale vengono annunciati nuovi investimenti coperti dal piano finanziario, anch'esso allegato all'offerta.

Il sopra citato piano industriale e finanziario posto a base dell'offerta vincolante evidenzia un impegno complessivo di 172 Milioni di Euro; in particolare un nuovo complesso metallurgico a freddo (340 addetti) e nuove attività logistiche per il gruppo (40 addetti).

Le risorse individuate sono principalmente destinate a far fronte alle seguenti attività che risultano tutte coerenti con i dettati dell'Accordo di Programma (risanamento ambientale e reindustrializzazione):

Ambiente (25 milioni di euro)

- risanamento ambientale degli impianti per rispetto prescrizioni AIA: 15 M€
- messa in sicurezza dei suoli: 10 M€

Gestione e manutenzione straordinaria (17 milioni di euro)

- adeguamento impiantistico per incremento produttività ed efficienza: 5 M€
- copertura delle perdite di esercizio dovute all'iniziale inefficienza strutturale del ciclo produttivo ante investimenti: 10 M€
- investimenti necessari per l'avvio delle attività logistiche: 2 M€

Investimenti per la reindustrializzazione del sito con l'avvio delle nuove attività metallurgiche a freddo: (120 milioni di euro)Eventuale dismissione della cokeria: (10 milioni di euro)Impegni di Siderurgica Triestina

- a trasferire alle proprie dipendenze, previo esperimento della procedura di consultazione sindacale di cui all'art. 47 L. 29.12.1990, n. 428 (come modificato dal D.Lgs. 2.2.2001, n. 18), così come richiamata dall'art. 63, comma 4, D.Lgs. 8.7.1999, n. 270, n. 380 lavoratori dipendenti del Ramo Lucchini Trieste a fronte di un organico di circa 440;
- a corrispondere a Lucchini e Servola all'atto della stipula dei contratti definitivi un corrispettivo complessivo pari ad Euro 200.000 di cui:
 - Euro 146.200 per il Ramo Lucchini Trieste; e
 - Euro 53.800 per i Beni, Autorizzazioni e Crediti Servola.

L' "efficacia dell'offerta fu subordinata da Siderurgica Triestina al verificarsi di una serie di condizioni modificative delle le condizioni contenute nel testo di contratto preliminare di cessione la procedura ha respinto le modifiche in particolare quelle attinenti i rapporti con Elettra e sull'esigibilità dei crediti vs Elettra ceduti nel senso che non poteva né incidere sui futuri rapporti tra ST ed Elettra né sui crediti ceduti sui quali "non ha inteso, né intende, rilasciare alcuna garanzia di esigibilità".

La congruità del prezzo offerto

Il prezzo offerto da Siderurgica Triestina (200.000 euro) ricadeva nell'intervallo di valori indicato dalla perizia depositata presso il MISE in data 9.7.2014 secondo la quale il valore del Ramo

Lucchini Trieste e dei Beni, Autorizzazioni e Crediti Servola *“al 31 dicembre 2013 è compreso nell’intervallo tra Euro - 3,6 milioni e Euro 1,5 milioni”*

Al suddetto importo di 200.000 euro doveva aggiungersi, ai sensi dell’art. 2.1 del Contratto Preliminare, il corrispettivo per l’acquisto dei beni compresi nei magazzini ivi indicati nella consistenza risultante alla data della stipula dei contratti definitivi; si anticipa che per materie prime e altri beni nei magazzini trasferiti e per attività svolte da Lucchini e Servola per conto Arvedi e ST e viceversa, l’importo da corrispondere all’atto dell’incasso dei 22 milioni di euro risultò di circa 11 milioni di euro per cui il netto da corrispondere ad ST si ridusse a 11 milioni di euro.

Lo scrivente Commissario Straordinario ritenne conveniente e/o comunque opportuno dare seguito all’offerta di cui sopra che avrebbe consentito di:

- (i) salvaguardare n. 380 posti di lavoro su un organico di circa n. 440 persone; l’accordo sindacale ai sensi dell’art. 47 L.428/90 e sue successive modifiche ha poi previsto l’assunzione di 410 unità e un impegno ad assorbire tutto il personale di Lucchini subordinatamente allo sviluppo delle attività e ai profili professionali dei dipendenti ex Lucchini;
- (ii) assicurare al sito industriale di Trieste una prospettiva industriale ed evitare gli ingenti costi (sociali e ambientali) che sarebbero derivati dalla chiusura dello stabilimento;
- (iii) di incassare i crediti Arvedi per 11 milioni di Euro, di incassare 29 milioni di Euro da Elettra che al netto dei 22 milioni, portavano un introito di 5 milioni di Euro per Lucchini e 2 milioni per Servola;
- (iv) di incassare i crediti correnti di Servola verso Elettra Produzione e i crediti cui Servola ha rinunciato (13 milioni di euro) affinché Elettra potesse avere l’omologazione del suo piano di ristrutturazione del debito ex 182 bis;

Il MISE in data 8.8.2014 autorizzò lo scrivente Commissario con un articolato provvedimento ad accettare l’offerta irrevocabile di ST e a procedere alla stipula del “contratto preliminare di cessione”. La stipula è avvenuta, a mezzo scambio di corrispondenza, in data 10 settembre 2014.

In data 6 ottobre 2014, superati i problemi ancora aperti in sede di contratto preliminare, si è perfezionato il contratto di cessione a rogito Notaio Miccoli di Livorno.

CAPITOLO 5**Terreni e fabbricati di Lecco**

Servola era proprietaria dei terreni e fabbricati dello Stabilimento di Lecco, le cui modalità di cessione erano regolate nel Programma Lucchini autorizzato dal Ministro dello Sviluppo Economico in data 6 novembre 2013.

A seguito di un sondaggio di mercato effettuato nel maggio 2013 fu possibile inserire nel programma e poi nel bando di gara i rami di azienda di interesse dei possibili acquirenti.

- a) in particolare il ramo laminatoio di Lecco (di proprietà Lucchini) e il complesso immobiliare di Lecco (di proprietà di Servola) erano stati inseriti nel complesso Piombino/Lecco, fermo restando la facoltà di vendita, in subordine, anche in maniera separata;
- b) giusta autorizzazione MISE del 20 dicembre 2013, tra il 23 dicembre 2013 ed il 9 gennaio 2014 fu pubblicato sulla stampa nazionale ed internazionale un invito a manifestare interesse per l'acquisto di tutti o parte dei Complessi Aziendali di Piombino e Lecco. Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse veniva fissato per il 20 gennaio 2014 poi spostato al 10 marzo 2014

Il Commissario Straordinario ha quindi inviato ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dai disciplinari di gara formale lettera di ammissione alla fase di *due diligence*.

Esaurita l'attività di *due diligence*, con lettera in data 1 luglio 2014 lo scrivente Commissario Straordinario ha invitato i soggetti di cui sopra a formulare le proprie offerte vincolanti e a farle pervenire presso lo studio del Notaio David Morelli di Piombino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18.00 (ora italiana) del 14 luglio 2014.

Come risulta dal verbale redatto dal Notaio pervenuti allo studio del Notaio David Morelli n. 5 plichi di cui **solo una offerta** era relativa a Lecco proveniente da Feralpi Siderurgica S.p.A. e Dufenco Italia Holding S.p.A. ("**Feralpi/Dufenco**") ;

L'offerta di cui sopra era "*considerevolmente al di sotto dei valori risultanti dalle perizie*" e "*non rispondeva in modo puntuale ai requisiti di forma e sostanza richiesti dai relativi disciplinari di gara*".

Lo scrivente Commissario Straordinario fu autorizzato dal MISE ad "*avviare una trattativa con Dufenco/Feralpi - unica offerente - per il Ramo Laminatoio Lecco al fine di ottenere un'offerta definitiva in linea con la procedura di gara e migliorativa di quella presentata*".

Quanto sopra facendo *“espressa riserva di pubblicazione dei contenuti delle eventuali offerte definitive, al fine di sollecitare la presentazione di offerte migliorative (...), previo parere del Comitato di Sorveglianza”*.

Lo scrivente Commissario Straordinario avviò con Feralpi e Duferco una trattativa volta ad ottenere la presentazione da parte di tali società di una nuova offerta richiedendo la presentazione di un’offerta migliorativa entro il termine del 27.10.2014, mediante presentazione in busta chiusa presso il Notaio di Piombino.

Nelle more della formalizzazione della nuova offerta di Feralpi e Duferco lo scrivente Commissario Straordinario ricevette da Acciaierie Venete S.p.A. un’offerta irrevocabile, datata 23.10.2014, per l’acquisto del Ramo Laminatoio Lecco e del Complesso Immobiliare di Lecco, presentata in busta chiusa al Notaio di Piombino.

Con lettera in data 24.10.2014 Feralpi e Duferco hanno sottoposto allo scrivente Commissario Straordinario una nuova (e migliorativa) offerta.

L’offerta Acciaierie Venete è apparsa complessivamente migliore rispetto alla nuova offerta Feralpi/Duferco pertanto, lo scrivente Commissario presentò istanza al MISE affinché autorizzasse:

- (a) la pubblicazione su due giornali a diffusione nazionale e su due giornali a diffusione internazionale, di un estratto dell’Offerta Acciaierie Venete sì da sollecitare la presentazione di eventuali offerte migliorative da parte di terzi interessati (Feralpi S.p.A. e Duferco Italia S.p.A. incluse) e/o dalla stessa Acciaierie Venete;
- (b) la richiesta di presentare le offerte migliorative mediante plico in busta chiusa da consegnare presso Notaio di Piombino, e procedere, successivamente, alla cessione al migliore offerente, ovvero in mancanza di offerte migliorative, procedere immediatamente alla cessione a favore di Acciaierie Venete S.p.A. Il MISE ha autorizzato la procedura con decreto del 28.11.2014.

Lo scrivente Commissario Straordinario ha pubblicato sui giornali un estratto dell’offerta di Acciaierie Venete e ha invitato i soggetti interessati a presentare, presso Notaio di Piombino, eventuali offerte migliorative entro il 12.12.2014.

Entro il termine di cui sopra sono stati consegnati al Notaio due plichi provenienti rispettivamente da Duferco Italia Holding S.p.A. e Feralpi Siderurgica S.p.A. e Acciaierie Venete.

Le offerte vincolanti di Duferco/Feralpi e Acciaierie Venete sono risultate complete di tutti gli elementi richiesti dal disciplinare di gara e quindi valide e meritevoli di un esame approfondito da parte del Commissario Straordinario.

All'esito di tale valutazione comparativa, condotta dal Commissario Straordinario con l'ausilio dei propri consulenti, l'offerta di Duferco/Feralpi è risultata migliore di quella di Acciaierie Venete pertanto il 17.12.2014 è stata presentata istanza al MISE per la cessione a Duferco/Feralpi, autorizzata con decreto il 20.2.2015.

Furono avviate le procedure antitrust che richiesero tempi lunghi e furono portate a termine alcune analisi ambientali con impegno dell'amministrazione straordinaria a completare le attività in corso.

In data 11 giugno 2015 è stato stipulato il contratto di compravendita del Ramo d'Azienda Lecco con pagamento del prezzo pari a 22,9 milioni di euro, di cui 6,0 milioni per il complesso immobiliare e 16,9 per il ramo laminatoio.

CAPITOLO 6**Andamento economico finanziario**

Si riportano di seguito i dati dei bilanci dal 2012 al 2015, compreso il bilancio redatto dal Consiglio di Amministrazione di Servola SpA al 30.11.2013 e sottoposto all'attenzione del Commissario Straordinario in data 30.1.2014 come già menzionato nel paragrafo 2.3). Si ricorda che il bilancio fu redatto sulla base dei criteri di *non continuità aziendale*, apportando rettifiche ai valori essenzialmente delle immobilizzazioni materiali e di crediti verso clienti. I mezzi propri passarono così da 7,6 milioni di euro positivi a 30,7 negativi. Nelle analisi delle variazioni durante il periodo di Amministrazione Straordinaria si farà riferimento ai dati al 31/12/2013 data più prossima all'avvio della procedura (Decreto MISE 12.3.2014).

Situazione patrimoniale sintetica

dati in k€	al 30.9.16	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	30.11.2013	31.12.2012
Immobilizzazioni (*)	-52.342	-51.990	-47.936	5.931	9.381	33.021
Capitale operativo (*)	3.275	3.277	-8.252	-42.321	-46.693	-24.026
Fondi per rischi ed oneri	-9.760	-6.960	-1.423	-1.423	-1.427	-1.423
Fabbisogno di Capitale	-58.826	-55.673	-57.611	-37.812	-38.739	7.572
Patrimonio netto	-32.459	-29.605	-28.567	-30.187	-30.673	7.606
Disponibilità finanziarie	-26.367	-26.067	-29.044	-7.625	-8.066	-34
Totale	-58.826	-55.673	-57.611	-37.812	-38.739	7.572

(*) Al netto dei Fondi rettificativi

Immobilizzazioni

L'evoluzione della situazione patrimoniale esprime una struttura che fino al 31 dicembre 2013 non comprendeva le variazioni intervenute a seguito dell'ammissione della Società all'Amministrazione Straordinaria (Decreto MISE del 12.3.2014).

Nei bilanci 2014 e 2015 nelle immobilizzazioni sono riclassificati i valori delle insinuazioni al passivo con riferimento essenzialmente a Lucchini SpA in AS pari a circa 51,8 milioni di euro.

Sono escluse dai valori contabilizzati riportati nel prospetto le domande di insinuazione ammesse in via condizionale con riserva quali le fidejussioni di Banca Intesa o le istanze tributarie per le quali pendono giudizi.

L'evoluzione delle immobilizzazione è stata la seguente:

dati in k€	30.09.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	30.11.2013	31.12.2012
Immobilizzazioni materiali	0	0	4.053	4.130	4.137	33.288
Immobilizzazioni finanziarie	1	1	1	1	1	1
Crediti commerciali verso terzi	0	-0	0	1.800	5.243	5.243
Debiti finanziari vs correlate	0	0	0	0	0	-5.511
Debiti tributari e previdenziali	-20	-20	-20	0	0	0
Debiti commerciali vs controllante	-62.479	-62.479	-62.479	0	0	0
Crediti com/fin vs. controllante	10.635	10.635	10.635	0	0	0
Debiti commerciali verso terzi	-479	-127	-127	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI (*)	-52.342	-51.990	-47.936	5.931	9.381	33.021

(*) Al netto dei Fondi rettificativi

Come già illustrato nel paragrafo 2.3, essendo venuti a mancare i presupposti della continuità aziendale, nel bilancio al 30 novembre 2013 le immobilizzazioni materiali relative allo stabilimento di Trieste-Servola furono totalmente svalutate tenuto conto dei valori fortemente negativi della gestione di quegli impianti.

Il valore residuo al 31.12.2014 è costituito dal valore contabile dei cespiti dello stabilimento di Lecco, venduto l'11 giugno 2015 con un netto ricavo di 6,0 milioni di euro.

Capitale operativo

Di seguito viene riportato il dettaglio e l'evoluzione del capitale operativo.

dati in k€	al 30.9.16	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	30.11.2013	31.12.2012
Crediti commerciali verso terzi	11	203	321	27.227	9.806	42.401
Crediti commerciali verso Lucchini	7.417	7.400	6.785	10.943	13.151	8.560
Crediti tributari e previdenziali	15	15	15	17	227	15
Altre attività	8	106	106	8	119	20
Debiti commerciali verso terzi	-137	-253	-243	-7.767	-7.872	-10.955
Debiti commerciali verso Lucchini	-3.755	-3.883	-14.659	-72.380	-61.409	-63.396
Debiti tributari e previdenziali	-211	-239	-266	-57	-390	-35
Altre passività	-72	-72	-312	-312	-326	-636
Capitale operativo (*)	3.275	3.277	-8.252	-42.321	-46.693	-24.026

(*) Al netto dei Fondi rettificativi

I crediti commerciali verso terzi si riferiscono sostanzialmente alla posizione con Elettra per le vendite dei gas di processo.

Al 30.11 e al 31.12.2013 i valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione di 15,3 milioni di euro, la cui appostazione rifletteva i previsti importi a cui rinunciare nell'ambito della procedura ex art. 182 bis attivata dalla stessa Elettra (si veda paragrafi 2.3, 3.3 e 3.4).

L'avverarsi di tutte le condizioni previste nei vari accordi hanno consentito l'incasso totale dei crediti verso Elettra pari oltre 40 milioni di euro (compresi quelli maturati nel 2014), la riscossione della quota di indennizzo per la risoluzione del CIP6 e di poter adempiere agli impegni presi in sede di cessione del Ramo d'Azienda Trieste (22 milioni di euro di crediti inseriti nell'attivo ceduto).

I crediti commerciali verso Lucchini si riferiscono ai rapporti di natura commerciale originati principalmente dal contratto di fornitura gas di processo (incluse le penali addebitate da Elettra e a carico del fornitore di gas Lucchini) e dai contratti di locazione relativi agli stabilimenti di Trieste e Lecco fino al momento della loro vendita.

I debiti commerciali nei confronti di Lucchini alla data di ammissione all'AS erano pari a 62,5 milioni di euro che al netto di crediti per 10,6 milioni di euro in compensazione ex art 56 L.F.) costituiscono l'ammontare dell'insinuazione di Lucchini al passivo della Servola di 51,8 milioni di euro, come detto in precedenza.

Al 31 dicembre 2015 residua un valore netto di capitale operativo pari a 3,3 milioni di euro sostanzialmente formato positivo dalla differenza fra crediti e debiti vs Lucchini in prededuzione. In data 17 ottobre u.s. si è proceduto a liquidare il saldo tra debiti e crediti in essere tra Servola e la Controllante con un pagamento da parte di quest'ultima di 3,6 milioni di Euro portando pertanto la disponibilità di cassa a 30,0 milioni di Euro e il capitale operativo negativo di 0,4 milioni di Euro, pari al saldo dei debiti e crediti in prededuzione residui.

Fondi rischi e oneri

dati in k€

Fondi per rischi ed oneri

al 30.9.16	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	30.11.2013	31.12.2012
-9.760	-6.960	-1.423	-1.423	-1.427	-1.423

Il fondo rischi è stato integrato nel 2015 e nel 2016 a seguito della quantificazione dei possibili oneri derivanti da contenziosi di natura fiscale e ambientale; sono inoltre accantonati i costi legali che si presume si debbano sostenere per le cause in corso.

Rendiconto finanziario

dati in k€

Disponibilità finanziarie

al 30.9.16	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	30.11.2013	31.12.2012
-26.367	-26.067	-29.044	-7.625	-8.066	-34

La variazione della consistenza di cassa e la sua origine è illustrata, per le principali voci, nella seguente tabella:

M€	Disponibilità finanziarie	
	31.12.2012	0,0
Crediti Elettra		3,4
Crediti commerciali Lucchini		12,9
Debiti commerciali (terzi, Lucchini)		-3,2
Rimborso finanziamento		-5,5
	31.12.2013	7,6
Crediti Elettra/risoluzione CIP6		49,4
ST per cessione Ts		-11,0
Debiti commerciali (terzi, Lucchini)		-16,9
	31.12.2014	29,0
Cessione assets		6,7
Lucchini per cessione TS		-9,2
	31.12.2015	26,5
Debiti commerciali		-0,1
	30.09.2016	26,4

Alla disponibilità di cassa va aggiunto l'importo di 3,6 milioni di Euro pagati da Lucchini a saldo dello sbilancio tra le partite correnti tra le due società

La consistente variazione di cassa del 2014 deriva dalla concretizzazione degli obiettivi perseguiti in merito alla cessione di Trieste ossia la cessione a società terza che proseguisse l'attività siderurgica.

Questi, come detto, erano i vincoli posti dal GSE allo scioglimento della Convenzione CIP6, superati i quali il beneficiario dell'indennizzo, Elettra, secondo gli accordi sottoscritti, ha potuto pagare interamente i propri debiti a Servola, inclusa una percentuale dell'indennizzo stesso (anche Lucchini ha beneficiato di detto accordo incassando i propri crediti correlati alla cessione dei gas alla centrale Elettra di Piombino).

Sempre nel 2014 anche gli esborsi sono stati consistenti, avendo Servola pagato parte dei propri debiti commerciali in prededuzione verso Lucchini, buona parte di quelli verso terzi e, soprattutto, ha corrisposto a Siderurgica Triestina i 22 milioni di euro legati all'acquisizione di Trieste.

La transazione finanziaria ha consentito la compensazione dei saldi creditori e debitori (sempre in prededuzione) sorti per i reciproci interscambi di natura commerciale tra le società coinvolte nell'operazione, ossia Servola, Lucchini, ST e Arvedi. L'esborso verso ST di 10,9 milioni di euro è compensato dal debito di ST verso Lucchini che Servola ha pagato a quest'ultima ad inizio 2015.

Gli interscambi tra le società citate hanno riguardato la cessione di materie prime, prestazioni di attività portuale, lavorazioni in conto trasformazione e altre attività svolte da fine 2013 fino alla definitiva cessione del ramo d'azienda avvenuto il 6 ottobre 2014.

La possibile evoluzione delle disponibilità di cassa è legata a quelli che saranno gli effettivi esborsi correlati gli oneri per i quali si sono stati effettuati gli stanziamenti al fondo rischi.

Considerato che gli oneri di gestione sono ormai legati al prosieguo di contenziosi in corso, che la liquidazione del capitale operativo, considerato quanto detto in precedenza comporterà un esborso di 0,4 milioni di Euro e tenuto conto della consistenza dei rischi, la situazione di cassa *disponibile* dovrebbe tendere a circa 19,8 milioni di Euro.

Conto economico

	Conto Economico					
dati in k€	al 30.9.16	2015	2014	2013	al 30.11.13	2012
RICAVI DI VENDITA	0	0	2.458	52.149	39.121	55.025
Contributi in conto esercizio	0	0	0	0	0	16
Ricavi e proventi diversi	0	3.084	6.479	25.179	25.195	27.770
VALORE DELLA PRODUZIONE	0	3.084	8.936	77.328	64.316	82.811
Consumo di materie e servizi esterni	58	214	5.538	54.337	41.097	67.074
Oneri diversi	7	131	3.516	15.079	15.885	8.978
MARGINE OPERATIVO LORDO	-65	2.740	-118	7.912	7.334	6.759
Ammort. e svalut. delle immobilizz.	0	34	77	29.460	29.454	1.697
Svalutazione crediti	0	0	0	15.266	15.266	0
Altri stanziamenti rettificativi	0	0	0	0	0	872
RISULTATO OPERATIVO	-65	2.706	-194	-36.814	-37.385	4.190
Proventi finanziari	18	71	167	662	609	932
Oneri finanziari	-0	-0	-42	-23	-23	-291
Saldo proventi e oneri straordinari	-2.806	-3.815	1.979	152	152	307
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-2.853	-1.038	1.909	-36.023	-36.647	5.137
Imposte sul reddito	0	0	-289	-1.771	-1.632	-165
UTILE/PERDITA	-2.853	-1.038	1.620	-37.793	-38.279	4.972

La gestione societaria, come già ampiamente descritto, è consistita nell'affitto dei terreni e fabbricati di proprietà negli stabilimenti Lecco e Trieste e nel veicolare, senza sostanzialmente subirne l'impatto economicamente negativo, i rapporti commerciali tra Lucchini e Elettra riguardo le forniture dei gas di processo. Il margine operativo lordo esprime il contenuto economico delle attività immobiliari mentre l'attività relativa alla compravendita dei gas di processo è, di fatto, *neutra*.

Il risultato 2013 sconta le perdite derivanti dalla svalutazione delle immobilizzazioni per oltre 28 milioni di euro e dei crediti per oltre 15, appostate già nel bilancio al 30 novembre 2013 per quanto detto nei capitoli precedenti al riguardo di questa situazione infra annuale.

Nel 2014 l'incasso totale dei crediti vs Elettra ha consentito il recupero dei 15 milioni di euro accantonati al fondo svalutazione crediti e l'incasso della quota del corrispettivo CIP6 di quasi 9 milioni di euro, ha determinato un risultato positivo nonostante la cessazione dell'incasso per dell'affitto dello stabilimento di Trieste e la perdita su crediti di 22 milioni di euro per i crediti ceduti a Siderurgica Triestina come illustrato nei capitoli precedenti.

Il margine operativo lordo del 2015 positivo è dovuto principalmente alla contabilizzazione della plusvalenza realizzata sulla cessione degli immobili di Lecco. Il risultato netto risente dell'accantonamento al fondo rischi conseguente l'integrazione resasi necessaria per fronteggiare passività potenziali di natura fiscale e ambientale. I costi del 2016 attengono esclusivamente alla gestione dell'Amministrazione Straordinaria.

CAPITOLO 7**Costi dell'Amministrazione Straordinaria, Stato Passivo e previsione disponibilità di cassa****Costi dell'Amministrazione straordinaria**

Nella tabella seguente sono riportati i costi specifici sostenuti per la Procedura consuntivi nel 2014 e nel 2015, inclusi nei costi dei conti economici sopra visti. Per il 2016 i valori sono previsionali.

I costi legali e notarili sono stati sostenuti principalmente per l'assistenza alla Procedura nella redazione del Programma e nella stesura dei contratti di cessione dei beni della Società.

Le spese amministrative, considerato che la Società non ha strutture proprie, sono relative, principalmente, alle prestazioni rese da Lucchini per la gestione amministrativa e societaria.

Le spese per valutazione complessi aziendali afferiscono la perizia valutativa del ramo d'Azienda mentre quelle per pubblicità sono i costi della pubblicazione dei bandi di richiesta offerte.

(k€)	2016	2015	2014
Legali e notarili	200	101,3	217,9
Amministrative	60	80,1	91,6
Valutazione complessi aziend.			19,7
Pubblicità per bandi		<u>12,2</u>	
Totale	<u>260</u>	<u>193,6</u>	<u>329,2</u>

La previsione di spesa del 2016 tiene conto della quota parte di costi di difesa su procedimenti in corso di natura tributaria amministrativa e penale comprensivi dei costi di eventuali perizie tecniche. Alcuni procedimenti sono condivisi con Lucchini SpA in AS. Nel fondo rischi sono anche accantonate le spese previste dopo il 2016 per i contenziosi di cui sopra.

Stato Passivo

Lo Stato Passivo di Servola SpA in AS si è formato sulla base di 14 domande di ammissione di crediti esaminate nel corso di quattro udienze innanzi al Tribunale Fallimentare di Livorno dal 26 settembre 2014, data della prima udienza alla data della presente Relazione (Giudice Delegato dott. Luigi De Franco sostituito nel 2015 dal GD dott. Gianmarco Marinai).

Come per la Procedura madre, l'Amministrazione Straordinaria della Servola ha proceduto al riscontro della fondatezza di tutte le richieste mediante gli uffici interni della società e avvalendosi anche, per l'analisi e la redazione delle conclusioni, dei servizi professionali dello Studio Bonelli Errede e della società PWC.

Lo stato del passivo derivante dalle richieste tempestive esaminate nell'udienza del 26/09/2014 è stato approvato e dichiarato esecutivo con decreto emesso nella stessa data; è stato poi integrato con tre successivi decreti riferiti a domande tardive.

A fine ottobre 2016, a fronte di domande per € 56,5 milioni, sono state ammesse insinuazioni al passivo per un totale di € 55,3 milioni. Lo scostamento di 1,2 milioni è riconducibile per 0,6 milioni alla non ammissione di un credito per una fidejussione già restituita e per 0,6 milioni ad istanze di carattere fiscale sulle quali pendono ricorsi.

La domanda più rilevante, ammessa al chirografo con postergazione, è riferita al credito della Lucchini Spa in AS.

Di seguito si riporta una sintesi suddivisa per tipologia di ammissione:

STATO PASSIVO €/000	in	privilegio con riserva	chirografo con riserva	privilegio	chirografo	chirografo con postergazione
N. 6 domande tempestive		104,4	0,6	0,8	40,2	51.843,2
N. 4 domande prima tardiva		0,0	0,0	14,0	42,1	0,0
N. 4 domande seconda e terza tardiva		204,3	3.001,6	48,0	0,4	0,0
Totale		309	3.002	63	83	51.843
		55.300				

Previsione disponibilità di cassa

L'evoluzione della cassa, come esplicitata nel capitolo precedente, consente il pagamento dei crediti insinuati al privilegio e al chirografo e dei costi della Procedura in prededuzione. Il residuo sarà disponibile per il pagamento dei crediti postergati di Lucchini, tenuto conto di eventuali soccombenze in procedimenti che nel frattempo dovessero insorgere a diverso titolo.

dati in k€

Disponibilità di cassa previsionale	19.800
1 - Costi in prededuzione a finire	1.200
- Crediti privilegiati	63
- Crediti privilegiati con riserva	309
- Crediti chirografi	83
- Crediti chirografi con riserva	3.002
2 - Crediti insinuati	3.457
Stima disponibilità	15.143

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Piero Nardi

